

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10  
 Estero . » 17 — 9 — 3 —  
 Torino . » 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## Insalata parlamentare

\* \* \*

— Quale è il deputato più sicuro della sua rielezione in qualunque evento?

— Quello di Conversano: vogliamo dire il professore *Lazzaro*.

— E perchè?

— Perchè *Lazzaro*, anche dopo essere stato quattro giorni nella tomba, ne venne fuori vivo come prima.

— Di tutte le regole grammaticali, quale è quella, che questo deputato non vorrebbe veder mai applicata a sé?

— La regola delle parole accrescitive.

— Si può saperne il perchè?

— Perchè allora il deputato *Lazzaro* diverrebbe — il ciel lo scampi e liberi — un deputato *Lazzarone*.

\* \* \*

— Quale è il deputato più conveniente al paese.

— In tempo di guerra o in tempo di pace? Bisogna distinguere.

— Nell'uno e nell'altro caso.

— Ebbene: se le conferenze di Londra ci porteranno la guerra, il deputato più conveniente al paese sarà quello di Dronero, cioè *Moschetti*: se le conferenze di Londra ci porteranno la pace, il deputato più conveniente sarà invece quello di Firenzuola, cioè *Oliva*.

\* \* \*

— Quali sono i deputati assolutamente fuori di posto nella Camera?

— Quelli di Fabriano, di Gessopalena e di Solmona.

— Per qual motivo?

— Perchè questi deputati chiamandosi *Serafini*, *Raffaele* e *Angeloni*, meglio assai che nella Camera, starebbero tutti e tre nel paradiso..... delle oche.

\* \* \*

— Quale è nel Parlamento nazionale il deputato meno progressista?

— Quello del primo collegio di Ferrara.

— Per quale ragione?

— Perchè, in due legislature dacchè siede sui banchi della Camera, da *Mosto* ch'egli è, non ha ancora saputo trasformarsi in vino.

\* \* \*

— Qual è il deputato più indeciso?

— Quello di Girgenti.

— Eppure il deputato di Girgenti appartenne sempre all'opposizione.

— Sarà: ma il suo nome non mi dice nulla di determinato.

— E perchè dunque?

— Perchè il deputato di Girgenti si chiama *La Porta*: e la porta serve egualmente bene per entrare e per uscire.

FRA MERENDA.

## MISCEA

## La Scala del Paradiso

In un grosso villaggio del Casalese, era venuto di questi di un giovine prete da Milano, chiamatovi dal parroco per la predicazione del mese di Maria: il giovane prete aveva preso stanza nella stessa casa parrocchiale.

Fin dal primo giorno il predicatorino — come lo dicevano — poneva gli occhi sopra una nipote del suo reverendo ospite: una ragazza

belloccia e fresca come un garofano mattiniere.

Dapprincipio, le cose si passarono in guardate e in sospiretti da una parte: e in arrossi e sorrisi dall'altra: era una mimica innocente.

Ma il prete, che aveva abbondato, come i teologi si esprimono, nel proprio senso, interpretando i sorrisi e gli arrossi come una tacita concessione: il prete lascia ben presto la poesia, per venire alla prosa: e appostata la nipotina nel coretto della chiesa, le dice così:

— Se non ho male inteso, voi, bella ragazza, vi chiamate *Maria*: non è così?

— Certamente.

— Ebbene, questo è appunto il vostro mese: se voi mi permettete, che lo celebrassimo insieme, io sarei davvero felice. —

La nipotina, che aveva capita l'antifona, arrossì e passò.

*Repetita iuvant*, dicono i medici: *pulsate et aperietur vobis*, dice meglio ancora il vangelo: e il predicatore ripeté e batté.

Ma la ragazza, la quale, più che al prete, pensava al figlio del sacrista: la ragazza perdette la pazienza: e volle divertirsi alle spalle del tonsurato amatore.

Fingendo di accondiscendere ai desiderii di lui, un giorno lo invita a sé per la notte seguente; ma perchè lo zio parroco non sospetti di nulla, lo consiglia venire per la finestra che dà nel cortile, col mezzo di una scala a pioli disposta appositamente.

Il prete non vede l'ora di celebrare il mese di Maria alla nipote: e venuto il momento, si accinge a salire.

Se non che, tutto ad un tratto egli si sentì afferrare per una gamba: mentre una voce gridava:

— Al ladrone! al ladrone! —

La canonica si leva a romore: accorrono il



parroco, il viceparroco e la serva: accorrono i vicini: e il predicatore non si può sottrarre agli urli e alle risate.

Alle quali il figlio del sacrista, che lo tiene sempre per le gambe, aggiunge una buona tempesta di pizzicotti nella riverenza posteriore.

Il prete non manca di spirito: quindi fingendo di svegliarsi come da un letargo, si volge agli accorsi e li prega di scusarlo, dicendo: com'egli sia *sonnambolo* fin dall'infanzia: e come *sognasse* in quello stesso punto di salire al paradiso sulla scala di Giacobbe.

La scusa fu tenuta buona: e il prete venne lasciato in libertà.

Il dì seguente, affrontata nel solito *coretto* la nipote, egli si dà a caricarla di rimproveri e di ingiurie: ma la Maria, senza punto conturbarsi, così gli risponde:

— Caro il mio reverendo, voi mi dicevate, che questo è il mio mese: dovevate ricordarvi, che il mese di maggio è quello degli asini al-tresi. —

Questa volta chi arrossì, non fu la ragazza, ma il prete.

FRA PIGNATTA.

## RIME PIACEVOLI

DI UN PIEMONTESE

### XI.

#### Fra Corni e Corni.

Un maëstro di storia naturale,  
Che bella ed infedel la moglie avea,  
Facendo la morale,  
In un crocchio dicea:  
Che bestia curiosa,  
Se al vulgo si dà fede, il cervo appare!  
Ogni anno i corni ei posa,  
E la natura li fa rinnovare.  
A quei detti, una donna impertinente  
Sorse e disse così:  
In un'opera uscita di recente,  
Ho letto in questi giorni,  
Ch'altre bestie vi son, le quali i corni  
Li cangiano ogni dì.  
Maëstro, perdonate:  
Voi queste bestie come le chiamate?  
Il maëstro interdetto  
Un istante restò:  
Ma, pensato un pochetto,  
Alla donna arditella replicò:  
Io questo nome ignoro e lo confesso,  
Ma nel lessico c'è:  
Vostro marito, più dotto di me,  
Ve lo dirà: chiedetelo a lui stesso.

### XII.

#### Turchi e Russi

Ieri, in una serata geniale,  
Messa da banda la smania spiritica,  
Con giro naturale,  
Il discorso cascò sulla politica,  
E ne fece gli onor, come sovente,  
L'eterna quistion dell'oriente.  
Una vecchia consorte

D'un giovane onorevole:

Per me, dicea, non so, se più la sorte  
Invochi ai russi o ai turchi favorevole;  
Pari son le partite:

Amici, che ne dite?

Io — sospirando il marito rispose —

Io così non la penso in queste cose:

Quando le ostilità s'incominciassero,

Vorrei che i turchi alla malora andassero!

E perchè — l'assemblea

Allor lo interrompea —

Perchè vorreste voi

La vittoria dei russi avversa a noi?

E il giovane onorevole riprese:

Se la Turchia mette la Russia in doglie,

Porterà nel paese

L'usanza di pigliar più d'una moglie:

E ognun di noi — se non è ver, m'accoppo —

Ognun sa, che una sola è già di troppo.

FRA GABRIELE.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

Le corrispondenze di Aquila ci raccontano, qualmente il famoso brigante *Colaiuti* fu sorpreso ed ammazzato in casa dell'arciprete *Ciancarella* di Civita Temassa, mentre stava cenando seco allegramente.

Ecco il caso di ripetere, a proposito dell'arciprete *Ciancarella*, il noto proverbio: *dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei*.

Le quali parole, tradotte in volgare, equivalgono a queste parole: *brigante via brigante fa brigante*.

\*

Le corrispondenze di Aquila soggiungono poi, qualmente il brigante — *Colaiuti* e non *Ciancarella* — credendosi tradito dall'arciprete, gli diede, prima di morire, una coltellata nel ventre.

Mancomale!

È un ricordo di fraternità, che ha il suo valore.

\*

Una lettera da Roma alla *Nazione* annunzia seriamente, che i *briganti* hanno messo in fuga le *villeggiature*.

Corpo!

Se i briganti operano di questi miracoli, Pio IX non ha torto, quando accorda loro la canonizzazione.

\*

Le corrispondenze fiorentine, parlando dell'onorevole *Salvago*, deputato di Pontedecimo, lo dicono fratello carnale del *Crotti*, la cui perdita è tanto crudele... per tutte le pubblicazioni umoristiche.

Noi, per la gloria del *Crotti*, protestiamo altamente contro le corrispondenze fiorentine.

La razza dei *Crotti* è come quella della *fenice*: vogliamo dire che ne nasce uno solo per ogni età.

Quindi il deputato di Pontedecimo non può stare a quello di Verrés, che come un ritratto sta all'originale.

\*

La *Nazione*, nel suo numero dello scorso venerdì, paragona il *sultano* al *papa* e i *turchi* alle loro *eminenze*.

Ci voleva tanto a capire!

Bisogna credere però, che la *Nazione* e i suoi procoli l'avessero capita anche prima del ministero Rattazzi, che *turchi* e *cardinali*, *sultano* e *papa* erano parole sinonime.

Per ciò appunto i procoli della *Nazione* erano così teneri della *conciliazione* con Roma... nella speranza, ben inteso, di immammalucchiare l'Italia.

\*

Alcuni ci domandano perchè, mentre tutti i regnanti si recano all'Esposizione a Parigi, il solo Pio IX se ne resta a Roma.

La risposta è delle più facili.

Perchè se andasse anch'esso a Parigi, una volta vedutolo, la grande nazione perderebbe la poesia sul *pauvre vieillard*, che vedrebbe grasso e tondo come un fattor di campagna.

\*

L'*Amico del Popolo* di Palermo ci dà il grato annunzio, che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, è già stata invitata a due banchetti.

Il popolo dell'*Amico* di Palermo ha certamente di che rallegrarsi.

Ora che la Commissione d'inchiesta ha banchettato due volte, la Sicilia è salva.

\*

Però, ben pensando, quei due banchetti a cui assistette la Commissione d'inchiesta, non saranno del tutto inutili.

Essi varranno a far dare il suo parere alla Commissione, sulle condizioni della Sicilia... in quanto a due importanti soggetti.

La gastronomia e la culinaria.

\*

Del resto, ci assicurano, che agli onorevoli componenti la Commissione, non fu servita nemmeno una costoletta di carabiniere.

E ciò per una semplicissima ragione.

Perchè il sistema di conservare le carni fresche fu inventato solamente adesso.

\*

Nel n° 90 dell'*Avanguardia*, un articolo di fondo, cominciava con questo titolo: *Le inquietudini della pace a Parigi*.

Da ciò noi impariamo qualmente nella grande capitale sia tutto straordinario.

E infatti, la *pace*, che ordinariamente *quieta* gli animi più bellicosi, a Parigi è una sorgente di *inquietudini*.

\*

I giornali di Firenze ci annunziano, che il prof. Schiff ha fatto nella sala di quel Museo una lezione sulla *digestione*.

E il soggetto fu veramente scelto assai bene. Ci sono tante cose indigeste da digerire alla Tappa!...

\*

Quella notizia — della lezione sulla *digestione* — ci ha fatto poi veramente piacere per





<sup>8</sup> Siate il benvenuto, o Principe, e non sdegnate un abbraccio  
che i miei figli comparlano col mio mezzo al benemerito protettore  
d'Italia: Ma che non ci siamo visti i figli di Giordania molto han  
perduto, ma è loro restato un cuore alla riconoscenza.



Il segretario d'Austria all'apertura delle Camere ha confessato le sue colpe, promesso il  
risarcimento, e riconosciuto l'autore delle disgrazie del suo paese ha giurato empinto il  
colpo alla gola.



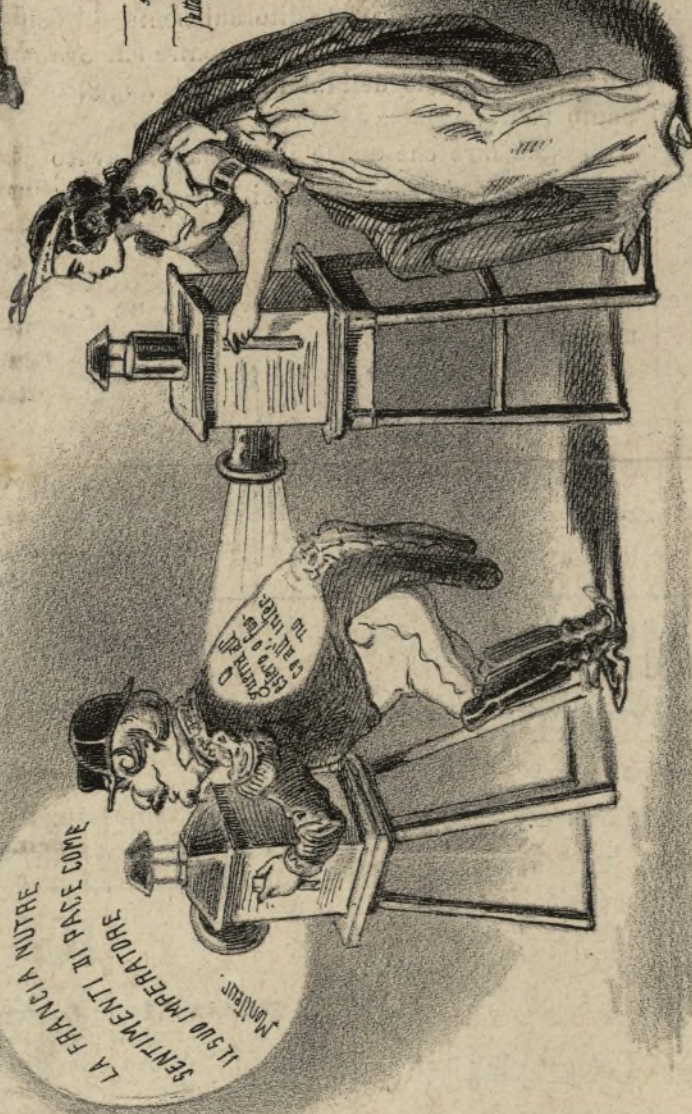
parte debile dicmano l'Italia essere una espressione geografica: oggi fatta forte la diranno un'Italia di carte.



Napoleone I. conduceva a Parigi in esilio  
il Papa Pio VII. . . .



Il III.° Napoleone per mostrarsi degno nipote del barba  
e per dispetto contro Pio IX si fece catturare dal Gran Turco  
all'arrivo dello stesso a Parigi.  
Pescari del rapinatista T.<sup>o</sup> Martello.



COME FINIRA' ?!!!!



*È dirci che del non onorevole Cratti resta solo la casa  
contigua al maresimpo per far parlare di sé, e rimas-  
sa sulla piazza in maniera di un'opera d'architettura  
fallita.*



Tremarà il mondo nel vederei armar assieme a Parigi, se  
 segno del forte alleanza.  
 Assieme sì, ma sino alla barriera: per grande che tu ti sia  
 fatto, l'ubbidienza vuole che in enor il primo, mio picciolo armo.



*piccoli vighetti da venti soldi si  
vendevano lardi, ma pure in tempo per  
arrivare la travezzanza del rame.*

La balbuzia e' intempestiva. Il Marone: fallita l'impresa  
Dumnezeu, fallita, o per fallire quella con Reichardt, il gran  
dell'asse ecclesiastico non cadra' certo in bilco a' corvi.



LOGGIAFO-REHUS.

Lut<sup>a</sup> Fratelli Verdoni.



ciò che abbiamo sperato sul buon senso di tanti appaltatori, tanti giornalisti e tante eccellenze, che hanno tante cose da *digerire*.

Quantunque sappiamo che essi sono dotati di stomachi di struzzo.

\*

Ci scrivono da Firenze che il progetto del riordinamento dell'esercito non trova nella Camera terreno favorevole.

Questo ci fa stupire, perchè sappiamo che le zucche e i meloni crescono quasi dappertutto.

\*

Leggesi nei fogli francesi, che monsignor Dupalnoup, il famigerato campione della baracca, arrivato in Roma, trovò le sue casse piene di escrementi e di paglia, e mancanti di tutti i suoi effetti, e perfino della sua mitra e del suo bastone.

Noi siamo certi, che per la mitra monsignore si sarà consolato, ma pel bastone è impossibile.

Il bastone è l'emblema il più prezioso della carità dei vescovi.

\*

Una nuova protesta dei cittadini di S. Genuario Vercellese, ci conferma che quel maestro elementare D. Ferraris si divertiva a forare le orecchie ai fanciulli col temperino.

Ecco una novella prova della carità evangelica di certi apostoli dell'ignorantellismo.

## ULTIME NOTIZIE

Da nostre particolari informazioni, siamo in grado di affermare che gli Augusti Sposi non hanno ancora mosso querela per diffamazione contro nessuno dei numerosi artisti che li hanno ritrattati.

Sappiamo che il nostro benemerito Municipio ha stanziato L. 75,000 (SETTANTACINQUEMILA) per festeggiare il nuovo arcivescovo, le imminenti nozze . . . . . e lo statuto.

Per posteriori informazioni possiamo poi soggiungere che chi farà veramente festa sarà uno solo: il cavaliere Ottino.

Don Marzocco e soci hanno trovato l'amaro nel dolce: insieme all'arrivo dell'arcivescovo, c'è stato anche quello del banchiere Erlanger.

Il contratto per l'imprestito sui beni ecclesiastici è stato firmato, proprio mentre entrava in Torino l'inviato dell'Infallibile ed Angelico Santo Padre.

Bisogna dire che anche il Dito abbia avuto una mancia, altrimenti non si saprebbe come spiegare il sacrilegio.

E il Dito?

Il Dito adunque, sarebbe diventato un camorrista?

O tempora, o mores!

FRA ILARIO.

## PICCOLA POSTA

Sig. X. Y. — Ho scritto una lettera al vostro indirizzo C.... C...., ferma costi.

Caro Z. — Ricevuto tutto. Grazie.

Caro Bonav..... — Sempre bene. Ti scriverò.



Se col crescer de' secondi  
Del primier cresce la schiera  
Iddio tolga innanzi sera  
Questa vita di total.

MARIO.

Spiegazione del Rompitema-Rebus contenuto nella Caricatura del n° 61.

PER ORA NEL MONDO LA PACE È REGINA.

Spiegazione della Sciarada precedente:

RIMA-RIO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10, Torino.

## CARTONI PER SEME BACHI

ad uso di quelli Giapponesi

della fabbrica di G. MAGLIA, PIGNA e C.

Gli UNICI per la conservazione della semente a L. 8 al °lo. — Si spediscono franchi in Provincia, mediante Vaglia postale.

Unico Deposito presso C. Buffetti, via S. Teresa, N. 15.

TORINO.

## Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, Scene della vita torinese, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, Romanzo di G. A. Cesana, 2ª edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume di G. A. Cesana, cioè La ricetta per scrivere romanzi — Una giornata di piacere — Un duello — Una corda troppo tesa — Il mio ultimo viaggio — Una festa di campagna — Il sig. Michele — Ali.

## Grande Assortimento

DI

ALFABETI IN OTTONE

a traforo, tanto semplici che lavorati d'ogni dimensione. Presso Damiano Gilardi, via Carlo Alberto, n° 5.

## KALLOMYRIN

POMATA per la rigenerazione e conservazione del colore naturale dei Capelli per il Dott. E. Hekisch et C. Russ. — La Pomata Kallomyrin è la più comoda e la migliore per tingere i capelli grigi, sia in biondo, bruno o nero.

Questa pomata differisce da tutte le composizioni che servono a tingere i capelli: composta di sole sostanze vegetali e non entrandovi nessuna materia corrosiva, dona ai capelli il suo colore primitivo, un bellissimo lucido e morbidezza, evita la sua caduta, anzi aiuta la loro crescita e non produce il minimo inconveniente per la salute.

Deposito generale per tutta Italia AL REGNO DI FLORA, via Martelli, 7, Firenze, presso la piazza del Duomo. Prezzo L. 5 ogni vaso.

Si spedisce dietro vaglia postale; porto a carico del committente.

# PENNA GIULIO CESARE

L. 5

garantita inossidabile

L. 5

l'astuccio

della casa HINKS e WELLS di S. Caffrè

Vendesi in Torino alla Tipografia Letteraria, Piazza San Carlo, n° 10.

l'astuccio

Tipografia Letteraria.